

Domani in piazza Ferretto la giornata nazionale control'epilessia, un male che colpisce l'1 per cento della popolazione.

"L'epilessia è ancora una malattia sulla quale regnano troppi pregiudizi sociali e chi ne è colpito spesso paga doppiamente perchè viene emarginato sia nella vita che nel mondo del lavoro." A sostenerlo e combattere da anni in prima linea per cercare di spaccare il velo dell'indifferenza verso questa manifestazione clinica è Maria Messina (nella foto), che nel lontano 1985 assieme ad un gruppo di genitori ha fondato a Mestre un'associazione per la lotta contro l'epilessia e poi la Cooperativa sociale Rivincita, che si è inventata di far lavorare gli epilettici. Persone condannate a restare tappate in casa e a vivere con le pastiglie in tasca, ogni mattina vanno in via Milano angolo via Altobelo, e si mettono al lavoro. E da quando lavorano qui, non hanno più crisi. Sono una trentina in tutto. Dieci sono gravissimi e vuol dire che gli attacchi vengono all'improvviso e sono violentissimi. Una volta le famiglie li nascondevano in casa. In tanti in tutta Italia hanno provato a metter su qualcosa per loro, senza riuscirci e Mestre resta l'unica esperienza di inserimento lavorativo per gli epilettici. Un male che riguarda l'uno per cento della popolazione e che spesso colpisce anche chi è coinvolto in un incidente stradale grave. I traumi cranici infatti troppe volte danno luogo ad episodi di epilessia che nei casi più fortunati vengono trattati con i farmaci, ma c'è un 60 per cento di ammalati che è farmacoresistente. Ma sono tanti e tanti, gli epilettici, soprattutto quelli nascosti, di cui non sappiamo nulla perchè prendono una pastiglia al giorno. Solo che può capitare che si aggravino e che abbiano anche loro bisogno di aiuto. Ecco perchè è importante questa esperienza mestrina. Domani la Lega Italiana contro l'Epilessia in occasione della settimana Giornata Nazionale per l'Epilessia, dalle ore 10 alle ore 18, distribuirà materiale informativo a Mestre in piazza Ferretto e a Venezia in campo San Bartolomeo. Saranno presenti medici specialisti ai quali chiedere informazioni.

